

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	Borella
_Nome	Elena
_Matricola	750092
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	elena.borella@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Escola Massana, Barcelona
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E BARCELO 02 _ MASSANA
_Semestre svolto all'estero	2°

Nel corso della mia carriera di studente universitario sempre ho pensato che prima o poi avrei fatto l'Erasmus da qualche parte; poi tra una cosa e l'altra (ambientarsi inizialmente, la laurea, l'inizio della specialistica, eccetera) mi sono ritrovata con l'ultima possibilità di fare richiesta per trascorrere un periodo all'estero durante l'ultimo anno. Il periodo si restringeva obbligatoriamente, con mio rammarico, agli ultimi sei mesi poiché il corso di sintesi finale del primo semestre deve essere seguito in Italia. Ho fatto richiesta per Barcellona per diversi motivi: è una città che nel passato ho avuto la possibilità di visitare più volte e mi aveva sempre lasciato la voglia di viverla veramente, come abitante, non solo come turista; in secondo luogo avevo già una base di conoscenza della lingua, il che mi sembrava fosse indispensabile per intraprendere un'esperienza all'estero; in ultimo l'attività culturale sul piano artistico, architettonico e di design della capitale catalana mi ha attratta definitivamente verso questa città.

Prima di partire i problemi maggiori li ho riscontrati nella compilazione del learning agreement; a questo proposito devo dire che il sito della Escola Massana non dà molte informazioni sui corsi: la formazione accademica in Spagna è strutturata in maniera diversa che in Italia e quindi anche solo capire cosa corrispondesse alla laurea magistrale è stato un vero problema, sommato al fatto che allo Studesk non possiedono informazioni sui corsi dell'università ospitante e che (nel mio caso specifico) il professore promotore non è stato di grande aiuto. In ogni caso del learning agreement provvisorio che ho compilato prima di partire non è rimasto niente, neanche un corso, in quello che è stato il learning agreement definitivo compilato durante i primi mesi di interscambio.

Ho sfruttato i corsi estivi di lingua organizzati dal Politecnico per i futuri studenti Erasmus e così ho perfezionato il mio spagnolo senza troppi sforzi, divertendomi e condividendo aspettative e ansie riguardo all'imminente partenza con altri studenti nella mia situazione (l'unica pecca è stata il sovrapporsi del corso con la sessione estiva di esami).

Per quanto riguarda l'alloggio io ero già molto orientata verso un appartamento di studenti in condivisione; ho fatto alcune ricerche in internet tramite siti appositi e blog di studenti, ho scelto alcuni appartamenti, ho preso appuntamento per vederli e poi durante le vacanze di Natale sono andata a Barcellona quasi appositamente per scegliere la casa e trovarmi già sistemata per l'inizio del periodo Erasmus. L'appartamento che ho scelto era condiviso con altre tre ragazze, due catalane e una sudamericana (perfetto per praticare davvero lo spagnolo), situato a Les Corts, zona residenziale comoda per raggiungere l'università (dieci minuti di linea verde senza cambi) e fornita di tutto, da supermercati a copisterie.

Sempre nelle vacanze di Natale ero già andata a vedere l'università (da fuori): avevo già scoperto il patio nascosto nel cuore del centralissimo quartiere El Raval, la sua atmosfera magica di oasi tranquilla al centro di una zona caotica e piena di turisti; la Escola Massana è ricavata all'interno dell'edificio medievale che un tempo era l'Ospedale della Santa Croce (il che dà il nome anche alla via "Carrer de l'Hospital"), ha un aspetto freddo e leggermente inquietante da fuori, per poi aprirsi all'interno in una particolarissima scuola d'arte labirintica con torri e passaggi secondari in cui perdersi è facilissimo ma affascinante.

Il 17 gennaio avevo appuntamento per una riunione di benvenuto per tutti gli studenti Erasmus: eravamo dodici in tutto. Il segretario internazionale (la persona con cui ho poi avuto a che fare per quanto riguarda la burocrazia durante tutti i sei mesi) ha spiegato in castellano ed in un inglese stentato cosa avremmo dovuto fare i primi giorni e come funziona la Escola Massana: le prime due settimane ci hanno lasciato la possibilità di entrare nelle classi per seguire alcune lezioni e capire quali fossero i corsi più adatti per ognuno di noi; ritengo che questo sistema sia abbastanza utile, anche se per gli studenti di design di interni al Politecnico il corso di studi corrispondente nella Massana si chiama "Proyectos y Dirección de Obras de Decoración" ed è un ciclo formativo (consiglio anche per compilare il learning agreement provvisorio di basarsi sui corsi che compongono questo ciclo, presenti sul sito della Massana alla voce "ciclos formativos"), quindi i corsi tra cui scegliere sono in numero abbastanza ridotto e può anche non essere necessario assistere previamente alle lezioni. Un altro grande aiuto è l'incontro con il responsabile del corso di studi il quale aiuta ogni studente Erasmus a scegliere i corsi più simili a quelli che avrebbe dovuto fare nell'università di origine.

Il ciclo formativo è della durata di due anni più la preparazione ed esposizione del progetto finale il terzo anno, quindi a seconda del livello di preparazione gli studenti Erasmus vengono integrati nel primo o nel secondo anno; i corsi sono tutti annuali, per questo motivo io consiglio vivamente di fare l'Erasmus alla Escola Massana per l'intero anno accademico e di evitare il semestre (come purtroppo ho dovuto fare io) perché sono arrivata a metà di tutti i corsi, i programmi, i lavori in gruppo, ed inevitabilmente anche i professori al termine delle lezioni valutano in modo diverso chi ha seguito dall'inizio e chi si è integrato in seguito. Questa è forse l'unica nota negativa che posso attribuire alla mia esperienza Erasmus. La classe è di circa 20 persone, si conoscono tutte bene e sono prevalentemente di origine catalana, quindi da bravi catalani sono abbastanza chiusi, ma disponibili nel momento in cui gli si chiede aiuto. Loro ovviamente seguono tutti i corsi del ciclo formativo, io invece ne ho seguiti solo alcuni, quindi, soprattutto inizialmente, mi sono sentita un po' esclusa. Il rapporto con i professori è molto più aperto e diretto che in Italia, ci si dà del tu e sono solleciti, gentili e simpatici, l'unico problema è che il 90% di loro parla in catalano. Quando gli sono andata a parlare personalmente mi hanno risposto in castellano (alcuni a fatica), però poi a lezione parlano quasi sempre catalano. Consiglio quindi un mini corso di catalano, è molto simile all'italiano, scritto si capisce ma la pronuncia è completamente diversa; la Massana offre un corso gratis un giorno alla settimana che purtroppo nel mio caso si accavallava a più corsi e che quindi non ho potuto frequentare.

Avendo sfruttato l'ultimo mio semestre universitario avevo pochi esami da effettuare, e soprattutto nessun laboratorio di progetto; nello specifico ho frequentato Historia del interiorismo (storia del design di interni), Medios informáticos y audiovisuales (computer grafica in cui si utilizzano autocad 3d e 3d studio max), Tecnología y sistemas constructivos: proyectos y dirección de obras (disegno a mano libera dei dettagli tecnici di costruzioni), Formación y orientación laboral (simile ai nostri seminari professionalizzanti, ovvero una preparazione al mondo del lavoro). Mi è apparsa chiara durante la mia esperienza l'impostazione artistica della Escola Massana, molto più forte rispetto al Politecnico. La Massana non è un'università, è una scuola d'arte: ci sono corsi di pittura, scultura, gioielleria, arte tessile, grafica, illustrazione, modellismo e design di interni; fanno

anche i corsi di bachillerato che sono gli anni che in Spagna preparano gli studenti alla formazione universitaria, assomiglia più ad un liceo artistico che ad una università e soprattutto si basa su di un approccio allo studio ed all'insegnamento molto diverso da quello a cui siamo abituati.

Uno dei maggiori problemi consiste nel fatto che la Massana non utilizza il nostro sistema di crediti CFU, ma calcola semplicemente il numero delle ore settimanali dei corsi; per questo motivo infatti vengono prese puntualmente le presenze in classe e un elevato numero di assenze può causare la bocciatura. Consiglio di scambiare corsi del Politecnico con corsi della Massana che abbiano più o meno lo stesso numero di ore in modo di non avere poi problemi nel momento della convalida degli esami sostenuti.

In generale la Escola Massana mi ha insegnato abbastanza, nonostante io non abbia frequentato un laboratorio, e soprattutto mi è piaciuto trovarmi in un ambiente opposto a quello a cui sono abituata in Italia, ovvero una scuola piccola dove i professori chiamano gli studenti per nome, si ricordano di tutti e danno a tutti del tu, dove in classe non c'è molta rivalità e ci si aiuta l'un l'altro, dove c'è tempo per le revisioni di tutti, dove il segretario è uno solo e segue tutti gli studenti (anche se devo ammettere è abbastanza difficile trovarlo), e come queste molte altre cose che mi hanno fatto vivere dei mesi pieni di scoperte e mi hanno insegnato un approccio diverso allo studio. Oltre alla scuola la città, che mi ha letteralmente incantata, l'ambiente intriso di cultura ed attività artistica e le persone sempre socievoli e solari mi hanno fatto vivere una bellissima esperienza, che raccomando a chiunque abbia avuto anche solo per una volta il vago pensiero di intraprendere, forse un giorno, un periodo Erasmus.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____